



Il fiume d'auto che entra a Porta Maggiore. Sotto, nel traffico, un camion diretto allo scalo San Lorenzo.



Solo il giallo che lampeggia difende l'incrocio con lo Scalo San Lorenzo. Auto e tram restano incastrati. Attraversano il piazzale 1300 macchine ogni 15 minuti. Prossima puntata: via Bravetta.

# Getta la spugna anche il semaforo

## A Porta Maggiore imbuto infernale tra Casilina e Prenestina

A piazzale di Porta Maggiore si arrendono tutti. Il vigile, l'autista del tram e persino il semaforo danno forfait di fronte all'ingorgo. La mattina l'ora peggiore è tra le 7.45 e le 8. Il pomeriggio è ancora peggio. Il piazzale raccoglie i fiumi d'auto che arrivano dalla Casilina, dalla Prenestina e da San Giovanni. Sosta selvaggia, traffico di camion allo Scalo San Lorenzo e semafori scalcinati tra le cause dell'ingorgo.

CARLO FIORINI

Tra le 7.45 e le 8 è il quarto d'ora peggiore della giornata. E la sera Porta Maggiore è peggio della mattina. Da via Casilina e via Prenestina arrivano due fiumi d'auto che si scontrano, formando un gorgo che travolge tram, vigili e semafori. I pedoni si mettono in salvo sui giardini al centro di piazzale di Porta Maggiore, con l'odore dello smog che punge le natiche, e nei timpani il coro di clacson stonati. Aspettano il tram alla fermata, ma il conducente del 30, non riesce a far andare avanti di un metro la vettura. Cerca di farsi largo scampellando forte, ma l'automobilista alla guida della Renault rossa che lo blocca non può fare nulla. Di fronte a lui c'è una lunga coda di automobili che arriva fino al sottopassaggio che conduce a viale dello Scalo San Lorenzo. E lì c'è un groviglio infernale. Sul semaforo lampeggia solo il giallo, il rosso e il verde sembrano aver

dato forfait per disperazione, lasciando l'incrocio senza un minimo governo. Il vigile c'è, ma dalla parte opposta al piazzale labicano. «Un tizio su questa piazza ti toglie dieci anni di vita», dice. «E ogni mattina è sempre la stessa cosa. Per me non c'è rimedio, è che le automobili sono troppe, non c'entrano proprio in questa piazza, è normale che si fermi tutto». Da quando è stata aperta la Tangenziale Porta Maggiore è diventata ancor più impraticabile. Al fiume d'auto della Casilina e della Prenestina si è aggiunto quello che arriva da San Giovanni via Carlo Felice: si riversa nel piazzale. Ma anche prima la situazione non era tra le più felici. Il «Check up sul traffico», lo studio realizzato dal Comune, aggiornato nell'84, offre dei dati eloquenti sulla zona. Il flusso d'auto proveniente dalla Casilina cresce vorticosamente dalle 7 in poi insieme a quello che arriva dalla



Prenestina. Ogni quarto d'ora in media, la piazza è presa d'assalto da 1.269 automobili. Nell'ora di punta si sale a 1.414, ma quando si passa nelle cosiddette ore morbide la situazione non migliora e ogni quarto d'ora si riversano nella piazza 1.140 automobili. L'orario peggiore del pomeriggio è tra le 17 e le 17.15 con l'arrivo di 1.550 automobili che attraversano la piazza per imboccare Casilina e Prenestina e tornare a casa. Questo nell'84. Ora la situazione è peggiorata. «Abito sulla Prenestina, all'altezza di via dei Gerani, e faccio questa strada da 11 anni», racconta un signore che, appena approdato a Porta Maggiore con la sua «Uno», si ferma in seconda fila di fronte a un bar-tabacchi per una sosta con caffè e sigarette. «Per arrivare al lavoro, a viale Manzoni, adesso ci metto un'ora. Fino a cinque anni fa me la cavavo con 45 minuti». Per entrare e uscire dalla piazza, se tutto va bene, ci si impiega dai 5 ai sette minuti. E le cause sono parecchie, sparse un po' su tutta la piazza e nelle vie d'accesso. All'angolo con viale dello scalo San Lorenzo si forma sempre la coda, un po' per le auto parcheggiate più avanti in doppia fila, un po' per il semaforo fuori servizio. Poi la scena è da panico quando un Tir fa manovra per entrare o uscire dallo scalo merci delle ferro-

vie. L'altro handicap del piazzale è l'intreccio di binari delle vane linee di tram che si snodano senza protezioni sull'asfalto. Il 30, il 19, il 19 baratto sono i più indifesi, sul loro tracciato trovano un ostacolo dopo l'altro e con la loro mole bloccata sulla strada provocano l'ira di chi è al volante e non riesce a passare. Per il treno della Roma-Pantano la situazione è leggermente migliore. I suoi binari infatti attraversano quasi perpendicolarmente la piazza e sono protetti dalle auto per quasi tutto il percorso. Soltanto cinque metri di percorso in entrata e altrettanti in uscita sono indifesi. E il traffico sulla piazza è regolato da semafori ciechi, che non sanno far scattare il rosso per le auto quando arriva il tram. «È questo piazzale il passaggio più duro», spiega il conducente del 19 che dopo aver passato l'incrocio è riuscito ad arrivare alla fermata. «Non ci vorrebbe nulla a mettere un interruttore sul binario per far scattare il semaforo. E invece, siccome l'impianto è programmato a tempo preferiscono spegnerlo per non bloccare le automobili. Già agli automobilisti di darci la precedenza non gli importa nulla e così uno li favorisce. Invece tutti i poveretti che portano lo sa che fanno qui a Porta Maggiore? Mi chiedono di aprire la porta e vanno a piedi. E gli conviene».

L'Arvu, Lorenzo Carones

## «Con tre gruppi per una piazza si lavora male»

Piazzale di Porta Maggiore è divisa in tre fette. Tre diversi gruppi dei vigili urbani tengono sotto controllo il traffico e, secondo Lorenzo Carones, segretario generale dell'Arvu, si creano spesso problemi di coordinamento. Sosta in doppia fila, un semaforo permanentemente fuori servizio, i camion che bloccano via dello Scalo San Lorenzo per le operazioni di carico e scarico delle merci. Non ci sarebbe bisogno di qualche vigile in più intorno a piazzale di Porta Maggiore? Più che di quantità è un problema di coordinamento il versante di piazzale Labicano viene coperto dal nono gruppo con una postazione fissa, scalo San Lorenzo è di competenza del terzo gruppo e dalla parte di via di Porta Maggiore interviene il gruppo «Ferroccio». Per avere un'azione dei vigili più coordinata si deve ve trasferire tutta la vigilanza ad un solo gruppo. Ma il problema non è tanto quello dei vigili urbani e del controllo della zona. Si dovrebbe alleggerire la pressione dei flussi d'auto sul piazzale. E come?

Una gran massa d'auto arriva sul piazzale da San Giovanni, attraverso via Carlo Felice, per andare a prendere la sopraelevata. Sarebbe invece necessario farle deviare, studiando un percorso alternativo per accedere alla sopraelevata. Un'altra causa del traffico è l'entrata e l'uscita del camion dallo Scalo San Lorenzo. Un vigile in quel punto non servirebbe? E cosa può fare un vigile? Quelli che entrano e escono dallo scalo non sono mica furgoncini, sono camion enormi, basta che si fermi 30 secondi prima di entrare e si formi subito la coda sul viale. La verità è che lo scalo andrebbe spostato da quel punto. Il semaforo prima del sottopassaggio che porta a viale dello Scalo San Lorenzo è sempre fuori servizio. Non è un problema la più? In realtà è fuori servizio per scelta. Dovrebbe servire a far scivolare il passaggio dei tram ma ha soltanto un meccanismo a tempo che blocca inutilmente le auto anche quando il tram non passa, e allora è meglio tenerlo spento. Basterebbe collegarlo a un interruttore sui binari per risolvere il problema.

L'ingegnere Stefano Gori

## «Colpa di sosta selvaggia e dello scalo merci»

Qualcosa per migliorare la situazione di piazzale di Porta Maggiore si potrebbe studiare. Ma secondo il professor Stefano Gori del dipartimento di idraulica e trasporti della facoltà di ingegneria della Sapienza, il nodo del piazzale chiama in causa scelte di fondo sbagliate. La Casilina e la Prenestina, il flusso d'auto proveniente da San Giovanni. Arriva tutto a Porta Maggiore. E tutto si blocca. L'apertura della Tangenziale poi ha dato il colpo di grazia alla zona e, se ai grandi problemi si sommano quelli più facilmente risolvibili che nessuno affronta, ecco che ogni giorno c'è l'ingorgo. Vediamo subito i problemi di facile soluzione. Il primo è lo scalo merci delle

ferrovie. È assurdo che sia in un punto che ormai è pieno centro. Spostarlo è evidentemente un grosso problema ma mettere un semaforo a comando, che faccia scattare il rosso per le auto quando i camion entrano e escono, è una cosa che si può fare in una giornata. Veniamo ad un altro problema «di facile soluzione», la sosta selvaggia sulle vie d'accesso a Porta Maggiore. Ecco, questa è forse una delle cause maggiori dell'ingorgo. In via di Porta Maggiore su viale dello Scalo San Lorenzo, su via Stalilla e su via Giallietti le auto in doppia fila sono la regola. Non si vuol capire che la viabilità principale deve essere a sosta vietata. In realtà i segnali di divieto

di sosta ci sono. Certo ma nessuno li fa rispettare. Anzi ecco una curiosità. A Roma più di un milione di esemplari, cartelli stradali con il divieto di sosta, sono disseminati per le strade. Ma il Comune non sa neanche dove sono una mappa che sia lo strumento per farli rispettare non esiste. E sarebbe molto utile più utile di quei giochini assurdi delle transenne che fanno la guardia alla fascia blu o delle ganascce che bloccano insieme alle auto anche il traffico. Sarebbe più serio ed efficace a questo punto visto che i vigili i divieti non li fanno rispettare, toglierli e mettere le auto a pettine almeno ci sarebbe più ordine e un maggior rotazione nel parcheggio, e lo spazio sarebbe utilizzato in modo migliore.

L'assessore Edmondo Angelè

## «A proteggere i binari ci pensi l'Atac»

Chiama in causa l'Atac, il suo collega ai lavori pubblici Gianfranco Redavid e il comando dei vigili urbani. L'assessore al traffico Edmondo Angelè si assume come responsabilità diretta soltanto il funzionamento degli impianti semaforici di piazzale di Porta Maggiore. Un semaforo è sempre fuori uso, gli altri non sembrano essere neanche «intelligenti». Quelli di Porta Maggiore sono tutti semafori vecchi, gli impianti sono stati realizzati nel '75, e da allora il flusso d'auto che interessa la zona è cresciuto enormemente. E allora? Le emergenze purtroppo sono tante. Intanto abbiamo iniziato a studiare un impianto semaforico a chiamata, da installare su viale dello Scalo San Lorenzo all'altezza della dogana. Gran parte dei problemi dipendono proprio dal traffico di camion e un semaforo che fermi le auto quando entrano o escono sarebbe una soluzione. Almeno fino a quando le ferrovie non attuano il loro piano di trasferire

lo scalo merci a Settebagni può essere un rimedio. Tra piazzale Labicano e piazzale di Porta Maggiore i tram restano incastrati nel traffico, mescolati alle auto. Almeno in quel tratto i binari non potrebbero essere protetti? Sarebbe una soluzione ottima. Ma non dipende dal mio assessore. Alcune banchine a protezione del tracciato dei binari del tram eviterebbero molti problemi, ma la competenza è dell'Atac e della ripartizione ai lavori pubblici che dovrebbe realizzarle su richiesta dell'azienda municipalizzata. Anche eliminare la sosta in doppia fila su viale dello Scalo San Lorenzo sarebbe un'ottima cosa. A chi tocca questa volta? La competenza anche in questo caso, non è del mio assessore. I provvedimenti necessari ad impedire la sosta selvaggia che è un grave problema in tutta la zona, dovrebbe adottarli il comando dei vigili urbani. In particolare i comandi circoscrizionali ai quali è affidato quel territorio.

**SERVIZIO PUBBLICO DI LINEA GIORNALIERO** DA VARIE ZONE DI ROMA PER IL CIMITERO DI PRIMA PORTA CON LE AUTOLINEE CAR E ATA  
Per informazioni: 06 / 69.62.955 / 06 / 69.60.854

**MARTEDÌ 23 APRILE - ORE 17,30** a VILLA FASSINI (Federazione PDS) Via G. Donati, 174  
**ASSEMBLEA ROMANA DELL'AREA RIFORMISTA**  
Partecipa il compagno Gianni CERVETTI, della Direzione

**Associazione LA MAGGIOLINA** Via Bencivenga, 1 - Tel. 890878  
**MARTEDÌ 23 APRILE - Ore 20**  
Incontro sul tema: «Diritti umani: quante volte sono calpestati?»  
Proiezione del film-inchiesta di Damiano Tavoliere «COL CUORE IN GOLA»  
Al termine ne discuteremo con: l'autore del film, due cittadini stranieri vittime di torture. Marchesi (pres. Amnesty International); Nanni (Acli Naz.); Vita (Pds); Galasso (Rete); Rutelli (Verdi); Don Romano (Caritas); Forte (Ag. Agint).

**SEMINARIO LO S.D.O. E L'INIZIATIVA DEL P.D.S.** 23-24 APRILE, ORE 17 - Via G. Donati, 174  
**PROGRAMMA**  
23 aprile - ore 17: Presentazione Sergio GENTILI  
**COSA È LO S.D.O.** (quadro fisico economico e sociale). Introduzione Paolo Berdini. Comunicazione Walter Tocci.  
24 aprile - ore 17:  
**IL MOVIMENTO E I CENTRI D'INIZIATIVA PER LO S.D.O.** Introduzione Aldo Pirone. Comunicazione Piero Salvagni.  
Partecipano: Carlo LEONI, segretario della Federazione romana del PDS; Michele META, resp. Urbanistica e Territorio

**1ª MOSTRA FOTOGRAFICA TOR DE' CENCI**  
«Nell'Archivio dell'Anima» 20/28 Aprile 1991  
**ARTISTI ASSOCIATI FIAF**  
FEDERAZIONE ITALIANA ASSOCIAZIONI FOTOGRAFICHE  
ROBERTO ZUCCALA, APT - BFI - FIAF - LUCIANO FREDDI, APT - FIAF - MAURO CONTALDI, FIAF - RENATO CAMELLIERI, FIAF - ROSARIA DI PASQUALE, FIAF - SALVATORE MASSARO, FIAF - LAURA SABATINO, FIAF - ALESSANDRO TORRELLI, FIAF  
Saranno presenti alla mostra: Deleg. rog. FIAF GERMANO LUCI, AB BA - Deleg. prov. FIAF ROBERTO ZUCCALA, AB BA - Deleg. cul. FIAF ALESSANDRO DI BEO.  
\*APT - Archivio della fotografia italiana - Direttore artistico \*BFI - Benemerito della fotografia italiana - Direttore artistico SALVATORE MASSARO - Direttore tecnico VINCENZO CANESTRA  
Apertura inaugurale della mostra 20 Aprile 1991 alle ore 18 - presso i locali dell'Unità di base  
**P.D.S. PARTITO DEMOCRATICO della SINISTRA** Via Renzo Bertani, 53 - Tel. 5062870 - ROMA

**Rinascita**  
Libreria discoteca  
via delle Botteghe Oscure, 1-2-3 - 00185 Roma tel. 6797460-6797637  
In occasione della presentazione del nuovo album dei **GANG**  
Martedì 23 aprile alle ore 11,30 alla Libreria Rinascita dibattito: **Il rock come musica popolare**  
Interverranno: Stefano BONAGURA i GANG ed altri

Abbonatevi a **L'Unità**